

QUATTRO CHIACCHIERE

Miei lettori umanissimi, vel dico chiaro e tondo, Non ho alcun argomento d'articolo di fondo.

Da quattro giorni interi, ne chiedo a questo a quello; Tutta notte, mi sono lambiccato il cervello....

Intilment! Ognuno degli amici dicea:

— Il caldo m'ha essiccata nella mente ogni idea. —

E il mio cervel, guardate, nemmeno a farlo apposta,

Mi dava, inesorabile, l'identica risposta.

Sarei corso al *Buon Senso*, per la disperazione;

Mi trattenne soltanto la tema... dell'unzione.

<<

Cerchiamo: qualche tema d'indole generale.

— Amico, risparmiatemi questo quaresimale! —

Allora, il Municipio. — Misericordia! è un mese,

Son più mesi, che sempre ei solo fa le spese

Di tutti i vostri articoli di fondo! Ed io principio

A sospettar che, un giorno, leggerò: *Il Municipio*

E le sue relazioni col caldo, o, in altra foggia;

La Giunta e l'insistente mancanza della pioggia.

Lasciate un poco stare quella povera Giunta,

Che va da sè morendo, lentamente consunta.

Al primo di Settembre, non ci sarà più niente

Altro che un effettivo e un Assessor supplente.

E, se i padri coscritti non mettono giudizio

E seguono l'antico dannatissimo vizio

Di non formar accordi, di lasciar tutto al caso,

Vedremo i liberali con un palmo di naso.

Ma tutto questo a dirlo avete tempo; or d'uopo

V'ha d'articoli brevi, senz'altro intento e scopo

Che sollevar lo spirito. —

<<

Appendice dello SPECCHIO

UN MAESTRO DI SCUOLA

Che vi dirò degli anni che seguirono? Leonardo non fece scene, non commise alcuna stranezza, non parlò d'uccidere Godfrey o di bruciarsi le cervella. Ritornò a Lione, riprese a lavorare, come prima, a vedere i suoi amici, a far carezze ai loro fanciulli. Ma ciò, che meno era possibile ottenere da lui, era che parlasse di sè stesso. In quanto allo stato dell'animo suo, ecco una lettera che dipinge esattamente che cosa è una vita da cui fuggi la speranza.

« Si compiono ora due anni, cara amica, da che io passai dall'aspettazione della più grande felicità alla realtà più terribile; e vedo bene che io son diverso dagli altri uomini per il modo onde sopporto il dolore. Essi lo considerano, a ragione, come un importuno, da cui bisogna liberarsi a ogni costo; e come un importuno, da cui bisogna liberarsi a ogni costo; e così molti, curvati dall'inesorabile e ferreo giogo della sventura, spezzano d'un colpo quel giogo, alzano la testa, e guardano in faccia al mondo, esclamando: « Vogliamo esser felici. Lo siamo! » Io vorrei fare altrettanto: non posso. Qualche forza s'è spezzata nell'anima mia e sento che non ridiverrò mai quello di prima. Non serbo rancore nè contro il cielo, nè contro il mondo che m'ha tolto quanto avevo di più caro, e neppure contro la mia diletta Mary, che s'è lasciata rapire al neppure contro la mia diletta Mary, che s'è lasciata rapire al neppure contro la mia diletta Mary, che s'è lasciata rapire al mio amore. Al contrario, l'unica facoltà un po' viva, che mi resta, è la benevolenza, un sentimento di compassione che si

Di teatro parliamo.

— Sicuro è un argomento come si dee: che abbiamo? —

Ci abbiain che, *in illo tempore*, si sperava che Rossi

(Cesare veh!) ci avrebbe, quest'ottobre, commossi,

Esilarati a un tempo, con l'inesausta vena

Di comico e drammatico, onde ha l'anima piena;

Ma poi... tutto andò in fumo. Più tardi, anche si disse

Che certa società di cittadini aprisse

Il Comunale con opera e artisti con i fiocchi;

E poi scoppiò la bomba, e, a bocca aperta, ad occhi

Spalancati, apprendemmo che si pensava al ballo

Colossale l'*Excelsior*!... Corso un breve intervallo,

Buona notte, signori, furono spenti i lumi. —

— Ed or che ci rimane? — Ci rimangono i fumi

Dei rosti... non mangiati... il Teatro Giardino,

Il salone del solito quartier Sant'Agostino,

E con due cani ch'urlino duetti e cabalette,

E ch'abbian, per partire, bisogno di collette,

Con quattro quadri plastici, con Brighelli e Arlecchini,

Potrem splendidamente festeggiar Bufalini,

E inaugurar la statua. — Ma che fa il Municipio? —

Ah, ci siete tornato al *sicut in principio*?

<<

Che faccia, domandateglielo, e forse non dirà

Nulla, che, il poveretto, nemmeno lui lo sa.

Intanto vi ripeto, signori, chiaro e tondo

Che son senza argomenti d'articoli di fondo.

I seri sono rancidi e fan venire il tedio;

Gli allegri si riducono a un funebre epicedio

Sull'*Allegria*, che un mito ormai per noi divenne,

Per noi, figli del *Savio*, sol di nome solenne;

Dunque è meglio finire queste chiacchiere lievi,

Che, se non dicon nulla, almeno sono brevi.

Don Macrobio.

desta facilmente per ogni dolore, da che ho tanto sofferto. Ma ciò che non provo più affatto è l'interesse di me stesso. Medico e malato a un tempo, io m'esamino, vedo che il mio male è incurabile, e cesso d'occuparmi di me, come d'un caso disperato. Passo in mezzo agli uomini, li vedo agire, amare, e vo come un'ombra, che, avendo già vissuto, non può pretendere di correre lo stesso agone. Con tali disposizioni, pensate che triste figura vi faccio! Parlate di devozione, di bene dei nostri simili finché volete; io sostengo non esservi alcuna carriera, che possa compiersi, senza interessarsi di sè stesso. Guardate la mia: certo, in teorica, è bello assumere la difesa della vedova e dell'orfano, dell'innocente contro il colpevole, e vi dovrebbe essere occupazione da riempir tutta la vita d'un uomo. Ma venite per due ore nel mio studio, e vedrete per quali miserabili questioni si viene a chiedere il mio patrocinio, e mi direte se, per consacrare la vita a tutte così macchine, non sia necessario esser capo di famiglia, ed esser mosso dalla nobile devozione verso i suoi. Così, da che il mio lavoro non ha più scopo, essendo provveduto per me solo più del bisogno, vi confesso che esso m'accora. In quanto alle mie distrazioni, è anche peggio. I lodevoli sforzi de' miei amici per istrapparmi alla malinconia non riescono che ad irritarmi e a farmi parere ingrato. C'è troppa differenza tra me e loro: essi posseggono la felicità o la speranza; io ho cancellato questo nome dal vocabolario della mia vita.

Voi avete il cuore stretto, non è vero, leggendo questo linee? Leggete ora quest'altra lettera che ho ricevuta l'anno successivo a Roma, dove passavo l'inverno. Voi rimarrete meno triste pensando che, in fine, noi non siamo mai sperimentati, oltre le nostre forze, nemmeno dal dolore.

« M'immagino di vedervi scandezzata perchè ho lasciato

GINNASTICA POLMONALE

Alla signora Contessa LUCIA CABIANCA-MUGNA.

Egregia amica,

Permettetemi questa volta di parlarvi in pubblico, continuando, nelle aperte pagine di questo periodico, quella conversazione, che tante volte è tollerata con sì poca pazienza dalle persone che ci stanno d'intorno, cui todia il sentirsi così minutamente disaminare i mezzi d'educare le mie e la vostra bambina, o, in genere, discuto di scuole e di pedagogia. Purtroppo, egregia amica, siamo a questo, che noi, o dotti o dilettanti che si sia delle cose appartenenti all'istruzione, siamo considerati dal grosso del pubblico come depositari d'una scienza occulta, o un futuro Tommaseo dovrà porre nel novero dei sinonimi anche le voci: *pedagogista* e *noioso* — Lasciamoli sbadigliare e tiriamo innanzi.

Voglio parlarvi e del capitolo sulla ginnastica polmonale che fa parte dell'opera del Baumann, *Meccanica umana*, e della conferenza ch'egli tenne a Bologna il 18 Aprile u. s. su *Bologna e la tisi*.

Il Dott. Baumann consacra dodici dense pagine della sua ultima opera al gravissimo argomento, che formò tema di un altro suo lavoro, *Spirometria e ginnastica*, sino dal 1872. E la cosa lo meritava, perchè quando, come a Bologna, la cifra dei morti per malattie polmonali sale al 25 per 100 delle morti totali e dai consigli di leva si vede rifiutar su 1348 riformati ben 815 per gracilità e deficienza di perimetro toracico, la cosa diventa paurosamente terribile. Ed è opera altamente umanitaria studiarne le cause, suggerirne i rimedi, ammonire i padri e le madri a vegliare perchè quel fanciullo roseo e vivace non venga rapito appunto quando più lieta ride la vita e quella fanciulla non scenda, intatto giglio, quando amore sta intessendole la ghirlanda di sposa, o, peggio, quando è già divenuta madre e ha trasfuso nelle sue creature il germe di quel morbo scellerato.

I libri del Baumann hanno il più invidiabile dei difetti; quello di non lasciarsi compendiare. Vi è detto quello che è necessario col minimo dispendio di parole, e, quindi, a volerne fare un ristretto, è d'uopo omettere. Ometterò quindi anch'io tutto ciò che vi è nel capitolo, di cui scrivo, di puramente scientifico e che qui riuscirebbe o superfluo o troppo astruso per le mamme, a cui specialmente, mi rivolgo.

I polmoni si espandono soltanto in ragione della mobilità nell'ampiezza del torace, e, se il nostro torace fosse pure ampio come una camera, ma queste proporzioni non fossero variabili, la respirazione sarebbe nulla. — Non basta dunque

il foro per diventar maestro di scuola; o almeno mi sembra naturale che dobbiate stupirne. Ma forse la vostra meraviglia diminuirà, quando vi avrò detto in che modo fui condotto a questo passo. Sapete che, durante, le mie ultime vacanze (tristi vacanze a confronto del tempo in cui la vita m'appariva come una festa continua), venni a vivere in questo villaggio. Non osavo più ritornare a Clarense e nemmeno osavo allontanarmene affatto. Abitavo in casa del maestro di scuola. Una mattina, incontro sua moglie tutta in lacrime: — Mio marito è malato — mi disse (era affetto da tisi); — anche oggi, non ha potuto far lezione, ed è afflitto, pensando che tutte le sue assenze gli faranno perdere l'impiego. —

« Il caso era semplice, io m'offersi di sostituirlo. Cosa singolare! nell'adempiere il mio nuovo ufficio, io mi sentii meno infelice. Come potevo trovar tempo di pensar a' miei dolori in mezzo a una ventina di fanciulli? I demoni! Bisognava bene che rivolgessi in loro tutte le facoltà del corpo e dell'anima per non esserne sopraffatto; e fu ciò che feci subito. Giocavo con loro nei momenti di ricreazione, raccontavo loro delle storie che finivano per appassionar me pure; e questo unirmi ai loro piaceri me li rendeva docili e confidenti nelle ore di studio. In breve, fu tra quei discoli che io mi rinnovai tutto quanto. Ciò che non avevano potuto compiere né gli uomini fatti, né le loro serie occupazioni, io potevo alcuni bambini di villaggio.

« Il mio nuovo mestiere lo feci da dilettante fino alla morte del maestro di scuola. Poveretto! si spense dolcemente, sempre felice di pensare che, una volta guarito — perchè, da vero tifico, non dubitava punto di guarire — riavrebbe il suo posto, che io gli conservavo.

« Lui morto, pensai, naturalmente, di ritornare a' mie

Riolo, 27 luglio 1882.

Benchè abbiate sentito le mille volte parlare di Riolo e delle sue rinomatissime acque, pure non vi sarà discaro di avere certi particolari, specialmente per chi volesse approfittarne per passarvi deliziosamente una quindicina di giorni.

Riolo, piccolo ma grazioso paesello posto nella valle del Senio, per la trascuranza dei cittadini, e per quel sistema nostrano di non voler mai apprezzare che le cose straniere, era, alcuni anni fa, quasi sconosciuto, sebbene però vi esistessero acque termali preziosissime.

Senza l'ardito coraggio del benemerito Cav. Magnani (proprietario dello stabilimento), Riolo non sarebbe oggi il ritrovo di quella società così scelta, che vi corre, certa di avere grande beneficio alla salute.

Quanta differenza dai tempi in cui si doveva faticosamente salire il Rio vecchio per bere le acque salse, sulfuree e marziali! Oggi, invece, nell'elegante e grandioso stabilimento, che rivalleggia, anzi supera i più famosi, come S. Maurizio, Allavard, oltre alle cure di tutte le specie di bagni, vi si possono pure bere tutte le acque di cui Riolo è ricco.

Sotto la direzione dell'illustre e sommo chimico Concato e del distintissimo dottor Silvestrini, si sono costrutte due sale speciali per le inalazioni, uniche in Italia, e superiori per l'eleganza ed il merito a quelle di Allavard in Francia.

Il Cav. Magnani, non badando a spese, per l'ammirevole ambizione di rendersi benemerito di questi paesi, ha procurato acque abbondanti e fredde, mediante un acquedotto di nuova costruzione, che le porta in un serbatoio alto circa 27 metri; e di là passano direttamente negli apparecchi per i bagni a doccia.

Quanto all'acqua medicinale, ve n'è di una varietà e ricchezza che altrove non si trova. V'è la famosa acqua salata, premiata all'esposizione di Londra con medaglia d'argento; vi sono due specie d'acque marziali e sulfuree; e così la solfurea dello stabilimento e la mista hanno il loro complemento nella solforosa potentissima della Breta, che diverrà senza dubbio rinomatissima in Italia per le sue proprietà veramente eccezionali.

Queste gradazioni di acque ferruginose, sulfuree e salate si prestano ai più svariati generi di cure. Aggiungete a questo l'aria pura, leggera, il clima dolce e costante e dite se Riolo non merita di essere annoverato fra le prime stazioni termali d'Europa.

Un magnifico Albergo, e, sopra lo stabilimento, una trentina di stanzine allegre, belle e ammobiliate con lusso, offrono tutti i comodi immaginabili per chi vuol fare una cura regolare.

Nello stabilimento, vi è una sala di lettura, fornita dei primi giornali Italiani, Francesi e Tedeschi, ed una di conversazione, geniale ritrovo, nelle ore del mattino e della sera, per la società scelta, di cui la simpaticissima signora Concato è la stella più brillante. L'affluenza dei forestieri è grandissima. Torino, Bologna, Ancona, Spoleto ed altre città hanno inviato ciò che avevano di più bello e più elegante. La colonia straniera vi è rappresentata dalla distinta signorina Maria Mash Babin, Scozzese.

Divertimenti belli e svariati ve ne sono per tutti i gusti. Per oggi basta; volete passare una giornata deliziosa? prendete la ferrovia ed in poche ore sarete a Riolo. Il resto ad altra volta.

Elmo.

RIFLESSI SETTIMANALI

Guarnigione. — Era corsa voce che, potendosi avere a Cesena, quest'anno, durante le grandi manovre, un intero battaglione, in vece delle solite due compagnie, fossero nate delle difficoltà riguardo ai locali, dovendo arrivare il battaglione un giorno prima della partenza della guarnigione attuale. Siamo lieti d'apprendere che ora tutte le difficoltà siano state appianate e che non venga così a mancare al paese una fonte di guadagno notevole.

Concorso agrario in Forlì. — Ecco il manifesto della Commissione ordinatrice di questo concorso:

« In questa città di Forlì, nel Settembre del venturo anno 1883, avrà luogo il **Concorso Regionale Agrario** per la Sesta circoscrizione, la quale, oltre questa di Forlì, comprende le Provincie di BOLOGNA, RAVENNA, PESARO, ANCONA, MACERATA, ASCOLI PICENO.

aver petto largo e belle spalle: è necessario che quel petto s'abbassi e si protenda energicamente. In tal guisa, il lavoro della respirazione si effettua gagliardamente, il sangue si rinnova, il polmone si fa più elastico, il che vuol dir più capace. — Ma nessun movimento di nessuna parte del nostro corpo può effettuarsi senza il concorso dei muscoli: rendere inerti dunque i muscoli è lo stesso che impedire il movimento meccanico che loro spetta. I muscoli di tutto il nostro corpo sono 400 o giù di lì: di questi, ben una metà si riferisce al solo fenomeno respiratorio. Né tutti questi muscoli stanno rigorosamente nella regione toracica; molti appartengono all'addome. Perché credete Voi molte donne soffrono di tosse durante la gravidanza più o meno avanzata? Perché, e durante la gravidanza e sotto il dolore di malattie interaddominali i muscoli dell'addome e il diaframma non hanno libera espansione.

Da ciò, la necessità di esercitare con una seria, razionale, scientifica ginnastica tutti questi muscoli, perchè il polmone abbia tutta la libertà, tutta la vitalità dei suoi movimenti. Senza ciò, le affezioni del polmone, adagio adagio, sotto l'aspetto di una tosse allora quasi innocente, di un raffreddore che fa ridere, di un doloruccio intercostale che si guarisce col the di tiglio, entrano ad apparecchiare l'alloggio alla tubercolosi, che, con le sue dita fredde, viscidie, ceree, stritola crudelmente, lentamente, irrimediabilmente la vita. — Non vi rifarò la pittura desolante, ma vera purtroppo, con cui il Baumann fece correre un brivido di spavento doloroso in mezzo alla numerosissima adunanza che ascoltò e applaudì la sua conferenza del 18 Aprile; tutti sappiamo, ahimè! come è desolante il quadro! — Meglio è avvisare ai rimedi — rimedi che possono limitare anche le conseguenze della ereditarietà del male, come benissimo e con novità di ragionamento, dimostrò il medico e ginnasiarca bolognese.

Bisogna esercitare il polmone, esercitarlo fin da piccini. Né crediate basti quel che suggerisce il Mantegazza, l'aprire, cioè una finestra e respirare fortemente, energicamente due o tre volte. Oh, ci vuole ben altro! Ottima cosa sicuramente lavare il polmone, come dice l'igienista lombardo, con l'aria vivida e sana del mattino, ma quest'esercizio non basta a procurarne quel crescente elaterio dei muscoli pettorali e addominali, né basta quando, giunti alla condizione normale di perfetta sanità, per una causa qualunque, si avessero a costipare e indebolire, o sfinire in maniera quasi impercettibile sul principio e sempre più gravemente di poi. — È necessario avere un indicatore che ci avverta giorno per giorno se il nostro polmone ha la stessa capacità di ieri e che ci metta in caso di mantenere invariata la sua capacità quando sia giunta allo stato normale. — Di qui, evidente la immensa utilità dello « Spirometro » elegante e semplice strumento che è indicatore nello stesso tempo e attrezzo per la ginnastica polmonare. E l'uso dello spirometro è *topico*, come direbbero i retori; agisce *direttamente* sul polmone e quindi si trae da esso più vantaggio che da tutti gli esercizi tendenti a rinforzare i muscoli complicati nelle funzioni della inspirazione e della espirazione. La prevalente efficacia dello spirometro mi pare limpidamente dimostrata nelle opere del Baumann, ma è del pari dimostrato che bisogna vi sia apparecchiato tutto il complicato sistema dei muscoli interessati nella funzione. — Per ottenere ciò, è duopo ricorrere alla ginnastica *indiretta*; vale a dire a tutti quegli esercizi che apparecchiano il polmone a ben approfittare dello spirometro, e questo corso preparatorio o contemporaneo lo potete cominciare subito per quel bell'angioletto della Vostra Antonietta, com'io lo cominciai da molti anni per le mie bam-

fascioli e a' miei cavilli, ma un'invincibile noia mi colse a questa idea. Come? Avrei abbandonato quei fanciulli, che m'amavano e dicevano già di non voler altro maestro che me, quei contadini, presso cui i loro bimbi m'avevano reso popolare, quella povera famiglia del maestro di scuola, quella vedova, quegli orfani, cui la mia partenza affliggeva quasi quanto la morte del padre, e in fine i miei soli piaceri, i miei cari e dolci piaceri di campagna, le passeggiate in un paese incantato, le lunghe ore corse troppo celeremente nella mia stanza solitaria, tra i ricordi e le meditazioni? D'altra parte, abbandonando il foro, avrei procurata una vera gioia a dieci de' miei colleghi, che avrebbero difese le mie cause così bene come avrei potuto far lo. Ma, abbandonando il villaggio, vi sarei sostituito egualmente bene? Il Comune provvederebbe come me all'avvenire degli orfani? E il primo reggente che capitasse, amerebbe i suoi alunni e darebbe loro, come me, il meglio dell'intelligenza e dell'anima sua? Io, vedete — non ero avvocato per nulla — risposi vittoriosamente a tutte queste domande, e la questione fu risolta. Ora il fatto è compiuto: sono maestro di scuola.

« Ecco dunque perduto per il mondo! mi direte con aria sconsolata. Ma il sapermi meno infelice non vi basta? Che bisogno c'è di chissà, d'onori? No, io vi conosco meglio di voi stessa, e sono certo che, il giorno, in cui mi sentirete ridere in mezzo a un allegro stuolo di fanciulli, dando con essi la scalata alle balze di Nayo, sono certo che quel giorno mi direte: — Amico, avete scelta bene la vostra parte. »

Giulia Annovella.

bine che non toccano i dieci anni ancora. « La ginnastica polmonare, dice il Baumann, tanto importante per i maschi, è indispensabile per le femmine, dalle quali noi non abbiamo né possiamo cercare un grandissimo invigorimento muscolare allo scopo di averne un notevole aumento polmonare; eppure lo sviluppo degli organi respiratori non è presso le femmine meno necessario o meno stringente. Vi sono molte e validissime ragioni per escludere gli esercizi violenti dalle classi femminili; ma appunto da questa esclusione origina per esse la maggiore necessità della ginnastica polmonale. E se approvo la soppressione di molteplici ordigni, sono condotto ad insistere perchè, a compensare il difetto (lo notino bene i signori maestri di ginnastica e le mamme), l'esercizio dei polmoni venga introdotto subito o gli si dia un grandissimo sviluppo. Io non amo nelle donne le spalle erculee e il collo toroso, dice il Baumann (e io mi riservo su ciò il diritto di discutere e abbattere la dottrina nascosta sotto questa dichiarazione), tuttavia credo che tutti si uniranno a me nel desiderare che anche la donna respiri molto e respiri bene. Con la ginnastica polmonare, voi raggiungerete senza dubbio un tale scopo e lo raggiungerete evitando il pericolo di dare ai muscoli muliebri i caratteri virili. Avendo l'apparato respiratorio un così gran numero di muscoli a propria disposizione, non è punto necessario che ciascuno sia validamente esercitato; giacchè, per quanto piccolo sia il concorso dei singoli, sommato questo concorso con quello di tutti gli altri, darà sempre un totale molto considerevole. Quello che importa sì è che i muscoli lavorino e si soccorrano nel modo più consono alla funzione; e questo noi otterremo, dotando la donna della voluta *destrezza respiratoria*. »

Ma, ripeto, questa *destrezza* si ottiene con un preventivo esercizio, con un studio tanto preliminare, che deve cominciare dalle fasce, da quelle fasce retoriche, che ne Voi ne io abbiamo adoperate per le nostre bambine.

Non vi ripeterò le prescrizioni igieniche, scritte sui boccali di Montelupo, ma che appunto per ciò tante volte sono trascurate. Non farò la solita tirata contro le dande o bertelle; le nostre piccole oramai corrono e fanno il chiasso con tale sviluppo degli organi vocali, da assordar noi e far inorgogire un maestro di cori. — Ma ripeterò a Voi, che non ne avete bisogno, perchè lo diciate a quante mamme conoscete, che occorre alle bambine aria, aria, aria: occorre loro il bel sole, le fresche ombre di belle piante, il verde dei prati, il vivere tra i fiori. Occorre che imparino a stare diritte, senza bisogno di stocche e di macchine da Inquisizione. — Vi rammentate, egregia amica, quante volte, allorché eravamo *autorità scolastiche*, ci fermavamo a veder le signorine del corso superiore nell'uscire di scuola con quel capo chino, come fossero tante teste di Mirabeau? — Protestavamo, ma non se ne faceva nulla. Eppure la stazione eretta (come si dice noi in palestra) è la metà della ginnastica: senza di essa, l'altra metà è poco più di zero. La etisia comincia sempre dagli apici polmonali; fate dunque che qui prima che altrove il movimento dell'organo respiratorio sia libero. Ma libero non può essere se il torace non è eretto, se la prima costola non sporge allargando lo spazio sottostante e la prima costola non sporge se non col esercizio della stazione eretta, che è quanto dire con lo stare diritti, ma diritti secondo le regole dell'*attenti* ginnastico. E al maestro, che insegnerà ginnastica alla vostra bambina, dite, insistendo, che l'*attenti* militare non basta, e difatto guardate i nostri soldati di profilo, anche quando sono al *present-arm*: non si può negare, sono gobbi parecchio, quasi quanto le nostre antiche signorine del corso superiore. Insegnatele a stare diritte, a non pendere la testa come un fringuello ai primi giri sullo schidione; a esercitarsi ogni giorno a stare *diritta* col petto sporgente, ventre in dentro, gambe rigide, capo leggermente inchinato indietro... e tutto questo eseguito col massimo concorso del pensiero e della energia... come insegna il Baumann.

Quando scrive (badate, la donna è sempre brutta e sgraziata nella posa quando scrive) insegnatele a star diritta, rigidamente diritta, che poi la grazia innata femminile correggerà quanto vi è di esagerato. E che non appoggi il petto al tavolino o al banco e che le gambe non divarichino, attorcigliandosi sgarbatamente l'una sull'altra o intorno ai sostegni della seggiola. — Quando cuce stia diritta e quando cammina diritta, a costo di farsi dire stacciatella; fatele contemplare le stelle, gli augellini che volano, le nuvolette rosee. Verrà, oh si verrà il giorno in cui starà chiana sopra la culla del suo bimbo, ma quel bimbo sarà sano e vivace com'ora la Vostra Antonietta, la mia futura allieva, ed ella sarà sana, forte, diritta come... Voi. E tutto questo stare *diritta* non basta; è necessario adoperare lo spirometro, adoperarlo ogni giorno, come ogni giorno si adopera l'acqua per lavarsi.

Ma sul modo di usarne bisogna consultare un medico o meglio di tutto il Baumann che lo modificò, lo studiò, lo diffuse e il Dott. Baumann farà assai bene se, in appendice a questa mia lettera, supposto ch'egli la legga, vorrà quando che sia ma presto, ripeterci quanto già disse nel suo lavoro speciale sullo spirometro e sulla Conferenza del 18 Aprile.

E basta per ora. Voi mi state attenta per comune interesse, ma qui d'intorno veggo che tutti sbadigliano. Vi ero apparecchiato! — Prima che vi addormentiate anche voi, permettemi ch'io vi stringa la mano raccomandandole di negare la solita carezza all'Antonietta quando non starà *diritta*, e abbiatemi per

Vostro Devot.

Q. Maddalozzo.

La Commissione ordinatrice del Concorso, annunciando questa Mostra agraria, alla quale aggiunge speciale importanza, più ancora che la vastità, la fertilità della regione a cui si estende, è lieta di attestare pubblicamente il suo grato animo, al Ministero di Agricoltura, Industria, e Commercio, il quale assegna a questo Concorso numerosi e cospicui premi, in medaglia ed in denaro, per la complessiva somma di oltre L. 20,000.

Di cotesti premi verranno quanto prima pubblicati i programmi: frattanto però la Commissione si affretta a render noto che i premi si estendono a poderi, ed aziende rurali - a vigne ad orti - a frutteti - a coltivazione di monte - a monografie - a modelli e disegni di costruzioni rurali - ad esemplari e gruppi di razze equine, bovine, ovine, e suine - a prodotti animali e vegetali - ad animali di corte e di pollajo - a concimi - a macchine, strumenti ed attrezzi agrari, ecc. ecc.

Che se il numero e la entità dei premi possono essere stimolo a che al concorso affluiscano numerosi gli Espositori, troppo più la Commissione confida che a ciò influisca la convinzione dei vantaggi che da siffatti concorsi possono derivare allo svolgimento dei progressi agrari, e il desiderio e il proposito di giovare, non meno che ai propri, agli interessi generali d'Italia, corrispondendo ai provvidi intenti, con cui il Governo s'affatica a promuovere il progressivo e razionale incremento di questa prima, se non unica, sorgente di nostra ricchezza - l'Agricoltura. »

Fosse da grano. — In questi giorni, sono state numerate le fosse da grano, e ciò ad evitare che se ne possano aprire delle nuove, senza che l'autorità municipale se n'accorga. L'essere assicurati contro gli aumenti di quelle incommode buche è già qualcosa; ma bisognerebbe anche trovar modo di farle abbastanza presto diminuire e sparir del tutto. In mezzo alle strade, guastano orribilmente i selciati; sotto i portici, impediscono spesso la circolazione dei passanti, con immenso loro disturbo.

Disgrazie. — Altra volta, abbiamo chiesto un riparo contro le frequenti disgrazie, che avvengono nell'androne del palazzo Dandini, in causa delle vetture che ne escono di gran corsa. Oggi, dobbiamo rinnovare il reclamo, essendo ieri, sabato, sul mezzo giorno, stata travolta sotto le ruote d'un biroccino una povera bambina di circa 8 anni. Fortunatamente, la bambina non s'è fatta alcun male, ma non è possibile che le cose passino così bene, ed è tempo che si pensi a provvedere.

Scrofolosi. — Lista precedente L. 457. 50
March. Giovanni Almerici e famiglia » 5. —
D.^r Demetrio Guerrini » 5. —

Totale L. 467. 50

I bambini scrofolosi partiranno per i bagni di mare martedì prossimo.

Banda municipale. — Oggi siamo senza concerto bandistico, perchè i nostri sonatori si recano a Bagnara presso Faenza. Ci dicono che i bandisti abbiano per patto, nel loro contratto col Municipio, d'aver libera una domenica tutti i mesi, per recarsi dove vogliono; e, stando così le cose, non c'è nulla a dire verso di loro. Ma ci sembra che abbia avuto torto il Municipio a fermare un patto di tal genere. Suona per così pochi mesi la banda a Cesena, che non si vede davvero il bisogno di fare anche una vacanza ogni mese.

L'opera a Cesenatico. — A proposito dello spettacolo di Cesenatico, crediamo bene avvertire, a scanso di equivoci, che il sig. Ettore Ricci non è l'autore della corrispondenza pubblicata nel numero scorso con la firma di *Circe*.

L'impresario Villa poi nega d'essersi presentato alla piazza senza un centesimo da disporre, mentre, dice lui, aveva tutto con sé, e la messa in scena era qui, pagata, alla stazione, lo stesso giorno dell'arrivo della Compagnia. Nega inoltre che la sua impresa abbia abortito e gliene sia succeduta una nuova, perchè, solo temporaneamente, egli cedette gl'introiti ad altri, in rimborso d'un prestito, nominando, di comune accordo, un amministratore.

Voci del pubblico. — Ricevo vari lamenti di molti assidui, che giro a cui spetta provvedere.

Gli abitanti della piazza si lagnano degli *strilloni* venditori di vino, che li assordano.

Quelli di Porta delle Trove rinnovano le antiche lamentele per la dificienza d'acqua.

E finalmente i viaggiatori deplorano che il servizio dei *fiacres* proceda assai irregolarmente, in barba al nuovo regolamento sulle vetture pubbliche.

Cinque piccioni.... con tre fave. — Nel precedente nostro numero, parlando delle feste che si preparano per l'inaugurazione del monumento a Arnaldo da Brescia, abbiamo detto che la solennità sarà resa ancora più interessante per il sorteggio che si farà — mediante tre estrazioni — della *Grande Lotteria Nazionale di Beneficenza*.

E, parlando del programma di questa Lotteria, abbiamo dimostrato come essa presenti per il pubblico i vantaggi che le altre non avevano, e come per essa si sia escogitato un sistema di estrazioni che accontenterà tutte le esigenze.

Ora, riletto il programma stesso, vogliamo notare una circostanza che ci era sfuggita, e cioè che mediante l'acquisto di soli tre biglietti (costano una lira cadauno), si ha la probabilità di conseguire non solo tre, ma cinque premj, perchè uno o l'altro d'essi può concorrere alle due estrazioni preliminari, e tutti e tre poi concorrono, senza eccezione, alla principale, che ha, fra gli altri, un premio di L. 100,000.

Responsabile — GIOVANNI BONI

(Comunicato)

La Società Generale Italiana di mutue assicurazioni a quota fissa sedente in Padova, a tranquillare i suoi interessati, fa solenne smentita delle basse calunnie che a suo carico si cerca di spandere, e dichiara false tutte le voci sinistre messe in giro, mentre vanta uno stato invidiabile e invita ognuno che abbia legittimo diritto a presentarsi tosto ai suoi uffici ove verrà prontamente soddisfatto.

LA DIREZIONE GENERALE

Per le Province di Ravenna e Forlì la Società è rappresentata dal Sig. BORGHI ANGELO in Faenza. Corso Garibaldi N. 20, al quale potranno dirigersi quelle persone che intendessero assumere l'Agenzia di Cesena.

MUNICIPIO DI CESENA

Avviso d'Asta

Il primo incanto tenutosi ieri per la sistemazione di un tratto di mareciapiede, a levante del suburbio Cavour, della lunghezza di metri 260, fu dichiarato di nessun effetto non essendosi dai concorrenti migliorato nè raggiunto il prezzo stabilito dall'amministrazione nella *scheda normale*.

Il secondo — valido con qualunque numero di offerenti — avrà luogo alle ore 12 meridiane di Sabato 12 Agosto p. nella Sala di residenza del Sindaco.

Il termine stabilito per la diminuzione non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzogiorno del 30 Agosto p.

Sono mantenute tutte le prescrizioni e condizioni riferite e richiamate nell'avviso d'asta dell'8 corrente.

Dalla Residenza Municipale li 27 Luglio 1882.

Avviso d'Asta

Il primo incanto tenutosi ieri per l'appalto della triennale manutenzione delle principali strade, piazze, piazzali ed altre aree pubbliche interne e suburbane seicite a ciottoli, fu dichiarato di nessun effetto per non essersi dai concorrenti migliorato nè raggiunto il prezzo stabilito dall'amministrazione nella *scheda normale*.

Il secondo — valido con qualunque numero di offerenti — avrà luogo alle ore 12 meridiane di Sabato 12 Agosto p. nella Sala di residenza del Sindaco.

Il termine stabilito per la diminuzione non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzogiorno del 30 Agosto p.

Sono mantenute tutte le prescrizioni e condizioni riferite e richiamate nell'avviso d'asta in data dell'8 corrente.

Dalla Residenza Municipale li 27 Luglio 1882.

Notificazione

Reperimento e consegna di oggetti smarriti

(1^a pubblicazione)

È stato consegnato a quest'ufficio Municipale un portafogli con del danaro, perduto e ritrovato il giorno 27 corrente in questa città.

Chi dimostrerà di esserne il legittimo proprietario ne otterrà la restituzione, purchè la richieda entro due anni dal giorno della seconda pubblicazione di questo avviso, cioè da domenica 6 Agosto p^o.

Dalla Residenza Municipale li 30 Luglio 1882.

IL FF. DI SINDACO

Filippo Ghini.

GIORNALE PER I BAMBINI

Direttore F. MARTINI

N. 30 (27 Luglio 1882)

Alice o la Povertà, da Wordsworth. — Flik o tre mesi in un circo (fine). — Una lezione d'italiano, Adele Mezzabotta. — Una Vittoria, Iginia Agnolucci. Favole moderne: Il suonatore ambulante — Storiellina vera, Costanza Ciglioli-Casella. — Quando la gatta non è in paese..., Guido Biagi. — Le passeggiate al Pincio, Emma Perodi. —

Cacchi Mauro - Cesena

FABBRICANTE PESI E MISURE

Ha aperto in via Michelina già Tavernelle un negozio in ferrarecchie con assortimento di serrature inglesi delle primarie fabbriche.

A PREZZI MODICISSIMI

ANTONIA MASSI Ved. FOSCHI

Cesena — Borgo Cavour 24

Da affittarsi un vasto Magazzino

(può servire ancora per bottega da lavoro)

Grande Lotteria

NAZIONALE

Primo Premio L. 100,000

Ogni biglietto costa Lire UNA

(Vedi avviso in 4.^a pagina).

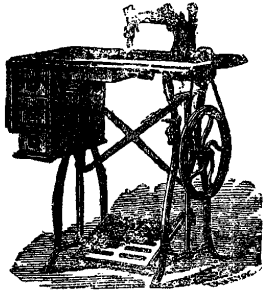
Le inserzioni si ricevono esclusivamente per l'ITALIA in Cesena all'ufficio del Giornale (Tip. Collini) al prezzo di Cent. 30 per ogni linea nella 3 pagina e di Cent. 20 nella 4 pagina; per l'ESTERO da A. Manzoni e C.º Milano, via della Sala N. 14 — Roma, via di Pietra 90-91. — Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, 65.

ADELAIDE FABBRI Sartrice — Cesena

VIA ALDINI — VICINO AI SERVI

MACCHINE DA CUCIRE

D'OGNI SISTEMA



ELIAS HOWE JR

THE WHEELER & WILSON

MACCHINA DA CUCIRE
WHEELER & WILSON
I lavori di calzoleria che all'Esposizione di Milano ebbero le più alte
ricompense furono quelli eseguiti con queste macchine.

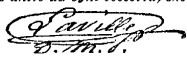
Vendita esclusiva in Cesena
presso ADELAIDE FABBRI

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE** e **PILLOLE** del **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. Le Pillole, prevengono il ritorno degli accessi. Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr. NELATON e dai principi della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.

Esigete, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.
Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C.º, e dai principali Farmacisti.



MUNICIPIO DI BRESCIA

GRANDE

Lotteria Nazionale

DI BENEFICENZA

Approvato con Reale Decreto 14 Febbraio 1882

Numero **1723** Premii

Primo Premio Lire 100,000

Rappresentato da un oggetto d'oro dell'EFFETTIVO VALORE

Prezzo di cadaun Biglietto Lire **UNA**

AVRANNO LUOGO TRE ESTRAZIONI, DUE PRELIMINARI E UNA PRINCIPALE
ciascuna con premi speciali.

Chi acquisterà tre biglietti, uno per colore, ha il vantaggio di concorrere con tre numeri alla estrazione principale, ed ha la certezza di partecipare anche a tutt' e due le estrazioni preliminari, e può quindi guadagnare fino a 5 premi.

Le estrazioni avranno luogo nel **prossimo mese d'agosto**, a cura del Municipio di Brescia e coll'assistenza d'un Delegato Governativo.

Verrà spedito GRATIS l'elenco dei premi, ed il bollettino delle estrazioni.

Unire alle domande d'invio di biglietti l'importo occorrente per l'affrancazione.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi:

In Brescia presso gli **UFFICI MUNICIPALI** e presso **FR. COMPAGNONI**, Via Grazie, 2593

In Milano presso **COMPAGNONI FRANCESCO**, Via S. Giuseppe, 4.

In Cesena presso **GENTILI e COMANDINI**.

Idem presso **GIUSEPPE BISAZIA**.

Premiato Stabilimento Bacologico

VIRGILIO COSTI E C.

Casa Centrale GUBBIO (Umbria)

Seme Bachi-Giallo-Indigeno, esclusivamente cellulare
al prezzo di L. 20 l'oncia di g. 30

Lo Stabilimento per Cesena è rappresentato da **Tommasini Francesco** presso la Banca Popolare, ove si danno tutti gli schiarimenti e si ricevono commissioni per la distribuzione del seme bachi.

CALLI - CALLI - CALLI

*Guariti per sempre coi rinomati

CEROTTINI preparati nella Farmacia **BIANCHI**, Corso Porta Romana, 2, che li estripano radicalmente e senza alcun dolore. — Coi **Cerottini Bianchi** i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente all'opposto dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1. 50 scat. gr., Lire 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in Milano, **A. Manzoni e C.** Via della Sala, 16.

Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 94.

In Cesena nelle farmacie **Giorgi e figli, Zaccheri e Neri**.

PRESSO

ETTORE BORGHETTI

CESENA — VIA DANDINI N. 15 — CESENA

Macchine da cucire

VERE

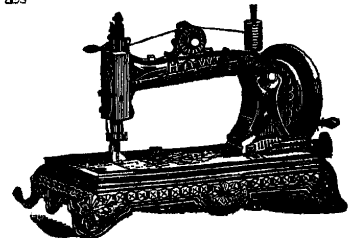
ELIAS HOWE JR



INVENTOR & MAKER
NEW YORK

Agli statti ecc.

Grande riduzione di Prezzo



INSEGNAMENTO GRATIS

